

La seduta ha per oggetto: « contenuto dei negoziati »

Stamane ad Evian la prima riunione fra i delegati algerini e francesi

Il punto di vista del GPR: prima discutere della sovranità, poi dell'associazione — Le eccezionali misure di sicurezza adottate rendono pesante il lavoro dei giornalisti accreditati — Sarebbe un italiano, ex legionario, l'attentatore della linea Parigi-Roma

(Dal nostro inviato speciale) EVIAN, 19. — Il primo contatto fra le delegazioni algerina e francese a Evian è previsto per le undici di domattina. A quell'ora, Krim e Joxe, attorniati dai rispettivi collaboratori, siederanno senza stringersi la mano attorno a un tavolo dell'Hotel du Parc e il confronto avrà inizio. Diciamo « confronto » perché i negoziati veri e propri non potranno cominciare prima che le due delegazioni si siano messe d'accordo sul loro contenuto e sul loro carattere. L'accordo in base al quale è stata decisa questa « riunione » (è la parola ufficialmente stampata sui lasciapassare del Governo francese) non va oltre l'informazione reciproca e il principio di un incontro. Dopo di che si dovrà cominciare a discutere sui negoziati: questo è quanto si farà a partire da domattina.

La delegazione algerina ha tenuto oggi due riunioni nella villa d'Assauti i delegati si sono alzati alle 9.30, hanno consumato la prima colazione sulla terrazza e quindi si sono raggruppati per un formale accordo. La prima riunione è cominciata subito dopo. Nella vasta radura privata si scorgono da lontano le grosse sagome degli elicotteri che trasportano, tempo permettendo, la delegazione algerina ad Evian. Di notte la villa e il parco sono illuminati da riflettori.

Bisogna descrivere il luogo a sette chilometri da Ginevra, in direzione di Oron, sulla strada che si dirama verso il villaggio di Evian, un po' più in alto del livello del Lago. Si stende la proprietà dell'emiro di Qatar, nel cui recinto è la villa, circondata da mura e munita di un parco. Doveva essere un'isola di pace. Adesso è trasformata in un fortissimo. Gli svizzeri dicono che si tratta di necessarie misure per la sicurezza degli ospiti, ma gli ospiti si sentono prigionieri. A tentare di avvicinarsi, si è presi di mira da grossi fucili mitragliatori, persino troppo pesanti per i giovani spalle dei paracadutisti in tuta mimetica da paracadutisti che li portano a trascollo. Dietro i cancelli si avvisano i fasci di cingoli di filo spinato, gli elicotteri di alta quota in agguato, le antenne di radio da campo.

Dopo qualche incidente, fra queste sentinelle, decise a tutto e i giornalisti e i fotografi, non meno decisi a lavorare, l'autorità militare svizzera ha adottato al contatto con la stampa ufficiale uomini esperti di « human relations »: ma i giornalisti svizzeri non si sono acccontentati e ieri sera — messo in fila una ventina di giornalisti e muniti sulla prima — hanno percorso in corteo dimostrativo di protesta le strade che contornano la tenuta dell'emiro.

Gli algerini, dal canto loro, hanno posto la questione all'ordine del giorno: una riunione tenuta stamattina; e hanno poi mandato il loro portavoce Redha Malek a discutere con i dirigenti della Matron de la Presse, a Ginevra, per stabilire un « modus vivendi » più civile e più regolare soprattutto al loro riguardo. Il punto di vista del GPR è stato un rapido successo della trattativa.

Malek si è intrattenuto per cinque minuti con i giornalisti, annunciando che lo stesso terra conferenze stampa, quattromila e mezzo, il grande schermo su cui venivano proiettate, dalla villa d'Assauti, per televisore le immagini della delegazione algerina durante le conferenze stampa a Ginevra, che saranno in un grande studio di sicurezza. La delegazione francese è giunta stasera ad Evian. Joxe, ne fanno parte Canel, ministro di Stato, il gen. Sini, il consigliere politico di Joxe, Bruno De Lesse, un avvocato del Consiglio di Stato, Tricot, il col. De Paz, il capo di gabinetto di Joxe, Laboulet, il portavoce, Tiboud, il consigliere giuridico Chayet e l'ispettore delle Finanze Billecourt.

L'interlocutore dei colonialisti a Evian

Chi è Krim Belkacem

Cinque volte condannato a morte e due volte ai lavori forzati, fu uno dei nove che decisero di passare alla lotta armata contro i francesi nel '54

(Dal nostro inviato speciale) GINEVRA, 19. — All'aeroporto del Contrin, ieri alle ore 16, dall'aereo scende per primo Belkacem Krim. I giornalisti sono tenuti in disparte, ma hanno visto tutti la fronte alta del vice-primo ministro algerino, la piega soddisfatta, decisa, ironica delle sue labbra, gli occhi semichiusi, l'espressione grave e i gesti sicuri.



Il capo della delegazione algerina Krim Belkacem

« Fin dalla mia più tenera infanzia — disse un giorno Belkacem ad un giornalista che gli chiedeva la sua biografia — ho vissuto in un ambiente totalmente acquisito alle idee nazionaliste e che vibrava alle prime imprese dei pionieri della rivoluzione. Posso dire che appartengo a quella generazione algerina che non ha avuto tempo di conoscere l'età dell'adolescenza e che è passata di colpo dalla giovinezza alla maturità dell'uomo ».

Questo Krim, l'uomo che dirigerà la delegazione algerina ai negoziati di Evian. Nel '54 era tra i nove che decisero di passare alla lotta armata. Oggi è vice presidente e ministro degli esteri del G.P.R.A. rappresenta tutte le fasi, tutti i momenti della rivoluzione: il momento passionale e quello della ragione, il popolo della Kabilia, i partigiani in armi, gli anni della maturazione politica, gli uomini di governo, la esperienza diplomatica.

Nel '47, il sottoprefetto Ferré lo minacciò: « State seguendo cattivi pastori Ricordatevi del maggio 1945 ». (Krim se ne ricordava: quarantacinquemila algerini massacrati in dieci giorni). Due settimane dopo ricevette la convocazione dal giudice alla macchina. Dal '47 al '54 otto anni di organizzazione rivoluzionaria del M.T.L.D. (Movimento per il trionfo della libertà democratica). Braccati dalle milizie colonialiste, Belkacem e i suoi compagni si occupavano di lui in continuazione: cinque condanne a morte e due ai lavori forzati a vita.

« Grazie alla nostra replica diretta e organizzata agli attacchi dell'avversario — dice Krim — il popolo si rese conto della sua forza e prese coscienza della vulnerabilità dell'avversario. Era una svolta nella storia del popolo algerino. Nel frattempo il nostro movimento non cessava di presentarsi al punto di vista politico ed organizzativo ». Alla stessa epoca i rapporti della polizia divennero invece: « Krim è responsabile di numerosi furti a mano armata e di attacchi ordinati o eseguiti personalmente contro il punto di vista mandati d'arresto. Krim assicura la propria funzione a quella di altri fuorilegge colti per questo o quel motivo dal M.T.L.D. egli è per di più responsabile separatista di una gran parte della Kabilia e la sua parte sarà ricreata una zona che si estende al di là dei limiti del distretto di Tizi Ouzou ». Era il momento di Bura ».

Nel '54 questo Krim, insieme con Ben Bouaid, Riata, Benakidj, Dibouché, Bouidaf — in Algeria — e con Ben Bella, Khider, Att Ahmed — all'estero — decise di passare oltre le varie discussioni del M.T.L.D. e di costituire il F.L.N. per scatenare la rivoluzione armata in Algeria. Fu stabilita una data e un'ora precisa. A quell'ora e a quella data la lotta ebbe inizio.

Sabato, quando si aprirà la conferenza di Evian, saranno trascorsi sei anni, sei mesi e venti giorni dall'inizio della guerra di liberazione. Il « pericoloso uomo di mano » dei '47, si troverà di fronte a Joxe, rappresentante dello Stato che lo ha fatto condannare cinque volte a morte e due volte ai lavori forzati a vita, e discuterà con lui la maniera di realizzare l'indipendenza algerina, ormai conquistata.

La conferenza di Evian si svolge in prossimità di Ginevra, dove sono in corso anche quella per il problema del Laos e quella per la cessazione degli esperimenti nucleari, base di partenza per il disarmo universale. Essa avrà inizio pochi giorni prima dell'incontro Kennedy-Khrushchev. Così comincia il mondo. In esso, l'autorità di Belkacem Krim ricopre una zona che si estende veramente a molto al di là dei limiti del distretto di Tizi Ouzou ». La posta in gioco ha un valore largamente internazionale.

La delegazione francese — dicono qui i portavoce del governo di Parigi — si dimosterà « assai aperta e cortese ». Ma non sarà il « punto di vista » che si discuterà, bensì gli europei — bene a cancellare dalla carta del mondo. L'era certa come vitali per la sicurezza dell'Occidente ».

Sono i due pretesti invocati dal governo Challe per il suo putsch del 22 aprile e il governo francese li fa suoi.

Dichiarazioni di Ferhat Abbas

TUNISI, 19. — La nostra delegazione affronta questo incontro con la ferma volontà di contribuire ad una soluzione definitiva del problema esistente da 130 anni — ha dichiarato Ferhat Abbas, presidente del Governo provvisorio algerino — in un'allocuzione pronunciata a Radio Tunisi e debita ai colloqui di Evian. Egli ha aggiunto: « La nostra delegazione si affionterà l'incontro con la speranza di porre fine alla guerra. La pace è possibile se essa è concordata dalle due parti indipendenti. Essa è auspicabile ».

Saccheggiato il consolato svizzero di Orano

ORANO, 19. — La sede del consolato svizzero ad Orano è stata saccheggiata stamattina verso le 23 da un gruppo di allievi che hanno voluto così protestare contro l'arrivo della delegazione francese al governo francese ed al GPR per organizzare la conferenza di Evian.

In una grande manifestazione per la liberazione di Mossadeq

Il popolo di Teheran contro lo scia



TEHERAN. — Un aspetto della grande manifestazione nella capitale iraniana per chiedere la liberazione dell'ex-primo ministro Mossadeq. Nel corso della dimostrazione è stato a lungo sfilato il nome dello scia, che, come è noto, si trova ad Osta per una visita di Stato.

Altri nomi di criminali citati al processo Eichmann

Il massacratore degli ebrei croati vive in libertà negli Stati Uniti

I giudici americani ne hanno rifiutato l'estradizione - Il dottor Mengele, medico del campo di Auschwitz, suonava arie di Puccini mentre seglievava i condannati per le camere a gas

GERUSALEMME, 19. — Nella Jugoslavia smentita occupata Eizenman non ebbe molte preoccupazioni gli ebrei e i loro massacratori. Tra loro vi erano i nazisti e i loro due bambini. Aveva osato tra l'altro, che uno dei massacratori degli ebrei croati — il ministro degli Interni di Ante Pavelic — Anne Arnskov — vice ministro di Stato, Luiti, a New York, in California. I giudici americani ne hanno rifiutato l'estradizione.

Questo non è l'unico crimine nazista in libertà di cui si è parlato oggi. Il caso di un altro nazista, il dottor Mengele, medico del campo di Auschwitz, per il quale si è chiesto se si potesse ottenere la sua estradizione per essere sottoposto a un processo. Mengele, che si era offerto a dare la sua testimonianza, era un grande varietà di materiale umano.

Nei campi, infatti, egli fece esperienze, tra l'altro, sulle caratteristiche dei gemelli. Quelli che giungevano coi trasporti gli venivano consegnati ed egli li uccideva con un colpo alla nuca o con iniezioni di tossici per poi procedere alla autopsia nel laboratorio. Laureato a Francoforte, Mengele cominciò la sua carriera scientifica come assistente del dottor Von Verchuer, specialista di genetica. Poi chiese ed ottenne di essere inviato ad Auschwitz per « contribuire alle sue ricerche in un campo dove gli era offerta grande varietà di materiale umano ».

In uno dei suoi casi, un giovane concesso ad una dimissione di parlarne ad Auschwitz, Mengele chiese al dottor Mengele, che si era offerto a dare la sua testimonianza, di tentare il cambiamento degli occhi dei bimbi.

La donna rifiutò, ma Mengele la costrinse a consegnargli il bimbo a cui praticò l'operazione. Gli occhi non mutarono colore, ma il piccolo morì. Langbein che ha fatto queste rivelazioni, combinate con quelle di Mengele, nel campo di concentramento di Auschwitz dove fu internato per due anni.

Migliorate le condizioni di Churchill

LONDRA, 19. — Il medico personale di Winston Churchill, Lord Moran, ha dichiarato stamane che le condizioni di salute dell'ex premier, dopo la leggera indisposizione di ieri, si sono molto migliorate e che, probabilmente, lo statista si recherà questo pomeriggio a Chartwell, sua residenza di campagna.

Il Venezuela non parteciperà alla conferenza del Cairo

CARACAS, 19. — Il Venezuela ha declinato l'invito a partecipare alla conferenza « neutralista » che si terrà al Cairo per conto della Jugoslavia e della Repubblica araba unita.

E' in fin di vita

Dirigente della F.I.F.A. pugnalato dalla moglie

Si tratta del vice presidente mondiale della Federazione del calcio

BASILEA, 19. — Ernest Thommen, vice presidente svizzero della Federazione internazionale del calcio (F.I.F.A.), versa in gravissime condizioni a causa di una ferita al petto provocata da una coltellata inferta da sua moglie. La polizia di Basilea ha reso noto che Thommen è stato ricoverato in ospedale dopo un'emorragia interna con la moglie ancora lì: sarà nella loro abitazione.

Il giorno 17, il medico era da considerarsi spacciato, ma la sua condizione appariva leggermente migliorata e si nutre ora qualche speranza. Alla polizia la signora Thommen ha raccontato che era coltellato il marito per legittimo

SEUSS (Germania) — Eberhard Von Thadden primo teste a difesa di Eichmann è stato interrogato in Germania da un inviato dell'avvocatura d'Israele di fronte ad una corte tedesca. Al Von Thadden, infatti, è stato negato il salvacondotto per recarsi ad Israele perché anche lui colpevole di crimini contro gli ebrei. (Telefoto)

Gravi manifestazioni revansciste in Germania

Seebom ripropone a Colonia le pretese naziste sui Sudeti

Il ministro bavarese Stein reclama per la Germania « spazio vitale »

COLONIA, 19. — In occasione di un confronto del ministro bavarese Stein con i tedeschi di Sudeti e di aperta orga: Colonia, con la partecipazione del ministro tedesco dei trasporti, Hans Christoph Seebom, il rappresentante del partito, è il profughi tedeschi, di notevoli, repubblicani. La Seebom, dopo la sconfitta hitleriana.

Il ministro Seebom, 21 a suo tempo svolse un ruolo di primo piano nella campagna di Hitler per l'annessione dei Sudeti, ha inaugurato la manifestazione con un discorso che suona aperta pro-

clama di rivendicare per i Sudeti, una « libertà » di ammissione alla Germania. La manifestazione revanscista a Colonia durerà fino a domenica. Giorni fa, nel corso di una manifestazione analogica, il ministro del lavoro bavarese, Walter Stein, ha affermato che la Germania « può trovare più di prima spazio vitale presso i suoi vicini, che non ne hanno bisogno e che lo tengono occupato per far lavorare gli schiavi dei loro coltivi ».



Il ministro Stein, che ha fatto un'allocuzione di fronte ai tedeschi di Sudeti, è un ex ministro dei trasporti, Hans Christoph Seebom, il rappresentante del partito, è il profughi tedeschi, di notevoli, repubblicani. La Seebom, dopo la sconfitta hitleriana.

SAVERIO TUTINO